

# Il lessico greco nell' *Arte*

(con particolare riferimento  
all' *Architettura*)



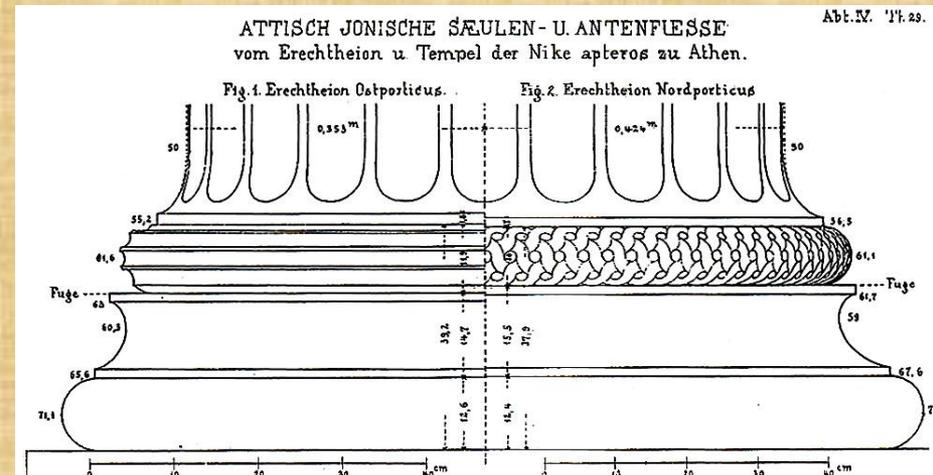
# ARCHITETTURA CLASSICA

## UNA CURIOSITA':

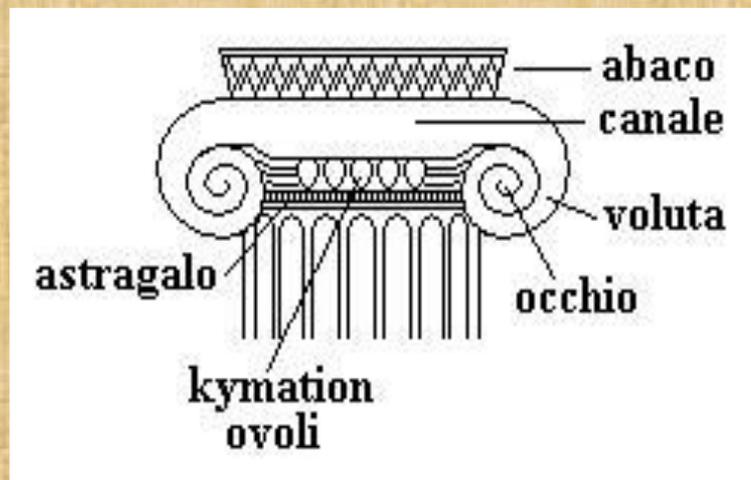
Il linguaggio dell'architettura classica coincide in parecchi casi con quello del corpo umano o del mondo animale, è connotato insomma da termini che riportano all'organico.

## AD ESEMPIO:

- il termine greco βάσις indica sia il  piede , la parte del corpo che serve per camminare (in greco βαίνω), sia la **base della colonna**



- la parola κεφαλίς designa sia una piccola testa sia il **capitello** (corrisponde al latino *caput*)...



...e all'interno della voluta del capitello ionico si trova l'occhio!

- il termine ἔχινος indica sia il riccio (di terra e di mare) o il porcospino sia l'**echino**, ovvero l'elemento a profilo convesso facente parte del capitello
- tra il capitello e il fusto della colonna ionica c'è l'ἀστράγαλος, termine che designa anche l'osso breve del  piede situato nel tarso

- i μηροί in greco sono sia le ossa della coscia, i femori, sia i **tre listelli verticali del triglifo** (Vitruvio)



*Qual è dunque il senso di tale nomenclatura usata nell'architettura classica?*

La risposta di Vitruvio fu:

**l'opera architettonica perfetta è analoga al corpo umano!**

# Altri termini dell'architettura e dell'arte classica

Parole composte con PREFISSI ormai noti...

Opisthodomos

Cella (ο ναός)

Pronaos

Peristasi

ὀπισθόδομος, composto  
da ὀπισθεν = di dietro +  
δόμος = stanza

πτέρων = ala

## Tempio greco



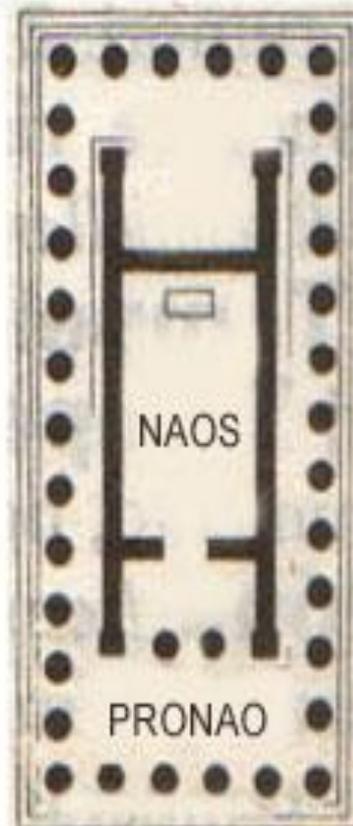
in antis



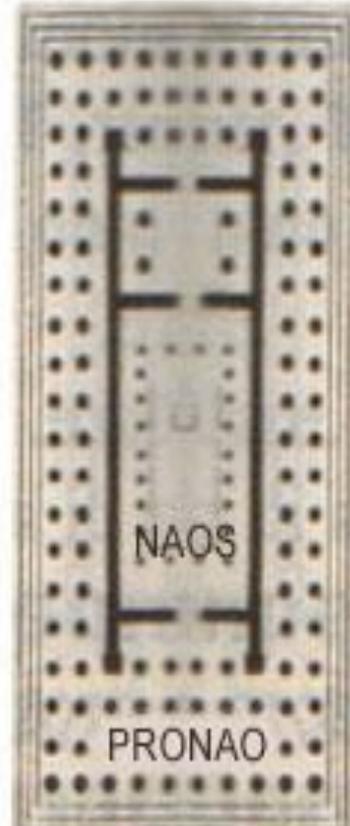
prostilo



anfiprostilo



periptero



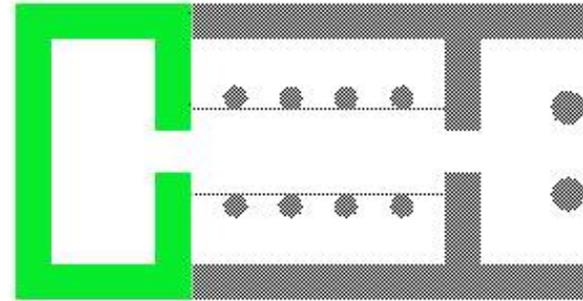
diptero

**Adito:** dall'agg.

ἀδυτος, ον;

significa impenetrabile

Àdito



Il termine passò al latino dando vita al sostantivo neutro *adyton* (Lucrezio, *Nat.*, 1.737: *ex adyto*) il cui significato è: parte più riposta del tempio, inaccessibile ai profani.

N.B. Il sostantivo italiano *àdito* deriva invece dal verbo latino *ad-ire* (avvicinarsi, entrare): etimologicamente ha quindi il significato di ingresso, possibilità di entrare.

# Acefalo/a

dall'agg. ἀκέφαλος, ον:  
significa senza testa

Si usa oggi per indicare una statua priva di testa, ma anche una discussione o un trattato senza la parte iniziale o mancante di un segmento importante.



# Acroterio

La parola greca ἀκρωτήριον è di significato generale e indica ogni parte prominente (alla lettera: che sta in alto o all'estremità), come la cima di una montagna, un capo o promontorio, l'estremità di un naviglio, le stesse estremità del corpo umano (piedi, mani).

Demostene chiama ἀκρωτήρια τῆς Νίκης le ali della Vittoria.

Tra questi significati c'è anche, come sappiamo da Platone (*Crit.*, 116), quello di pedistallo collocato agli angoli e al vertice del frontone di un tempio.

Il nome latino di questa parte architettonica è *fastigium*, benché questa parola avesse un significato più ampio. Cicerone l'adopera anche metaforicamente nel senso di compimento di un'opera; del resto, anch'essa aveva molti dei significati comuni di acroterio come sommità di un monte, ecc.

**FRONTONE**

**ACROTERIO**

**FREGIO**

**TETTO**

**TIMPANO**

**STATUA DIVINITA'**

**CAPITELLO**

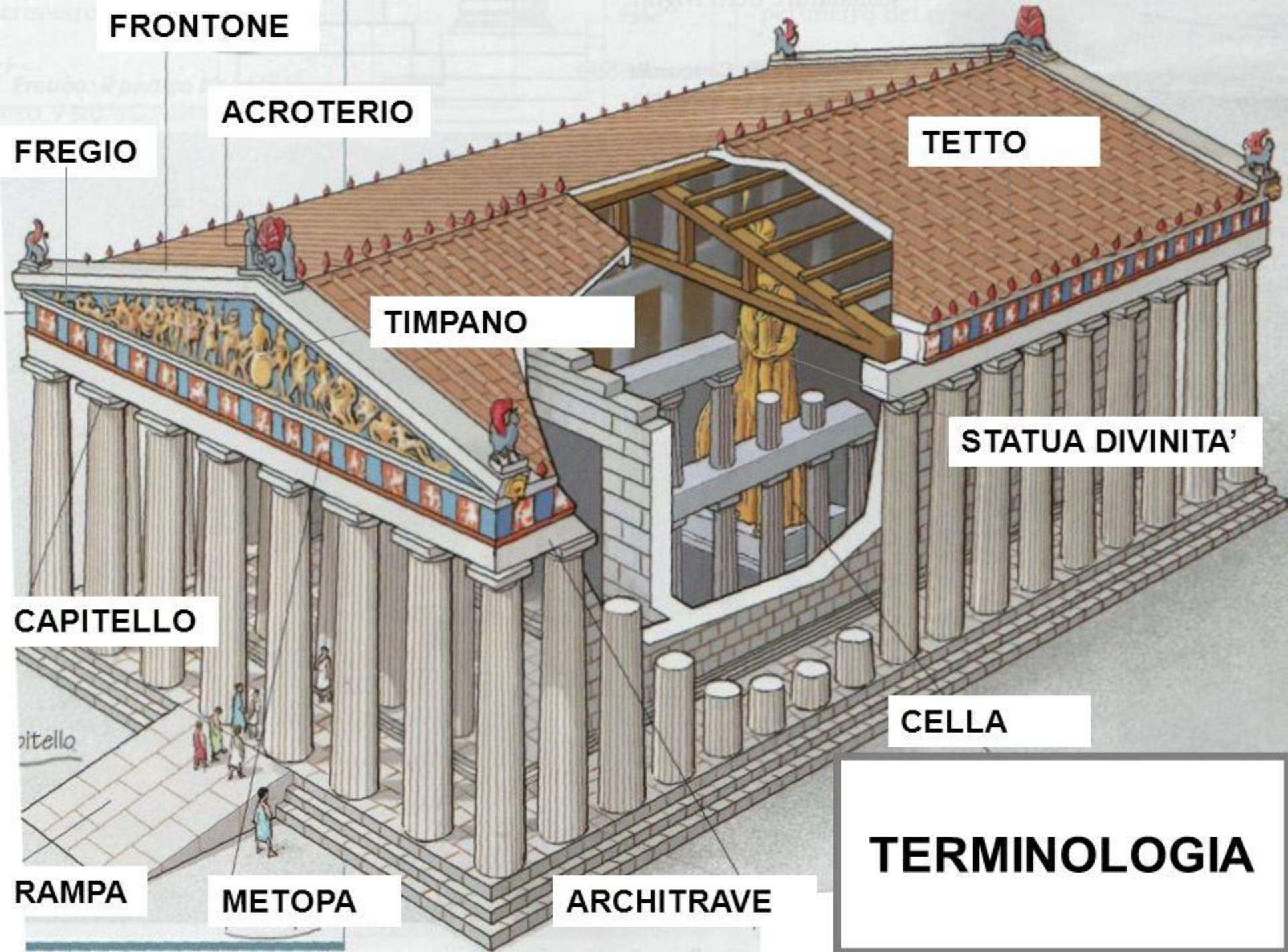
**CELLA**

**TERMINOLOGIA**

**RAMPA**

**METOPA**

**ARCHITRAVE**



# Geison

Il termine γείσον (= orlo) indica nell'architettura greca arcaica la parte sporgente superiore di una trabeazione.

Il *geison* corre orizzontale sui quattro lati dell'edificio (*geison* orizzontale) e sui lati corti corre anche obliquamente lungo le falde del tetto (*geison* obliquo), a formare il frontone che delimita il timpano.

Il geison poteva essere in terracotta policroma, in pietra o in marmo lavorato, e dotato di gocciolatoi a tubo o a testa leonina.

Roma, il geison del Pantheon



**Epistilio:** dal sostantivo

composto ἐπί-στύλος

= sopra la colonna

Si tratta dell'architrave costituito da blocchi di marmo posti orizzontalmente sulle colonne.



**Ipostilo:** dal sostantivo

composto ὑπό-στύλος

= sotto la colonna

Si tratta di uno spazio quasi sempre chiuso (una sala) che si trova sotto un tetto sostenuto da colonne .

A seconda del numero di colonne (στύλοι) presenti sul fronte del tempio, quest'ultimo veniva definito:

Nome del tempio	Numero di colonne sul fronte
tetràstilo	4
esàstilo	6
eptàstilo	7
octàstilo	8
ennàstilo	9
decàstilo	10
dodecàstilo	12



Tempio di Segesta  
(esastilo)



Paestum, Tempio  
di Era (ennastilo)

# Stilobate

parola composta, formata da  $\sigma\acute{\upsilon}\lambda\omicron\varsigma$  = colonna e  $\beta\acute{\alpha}\sigma\iota\varsigma$  = base/piede

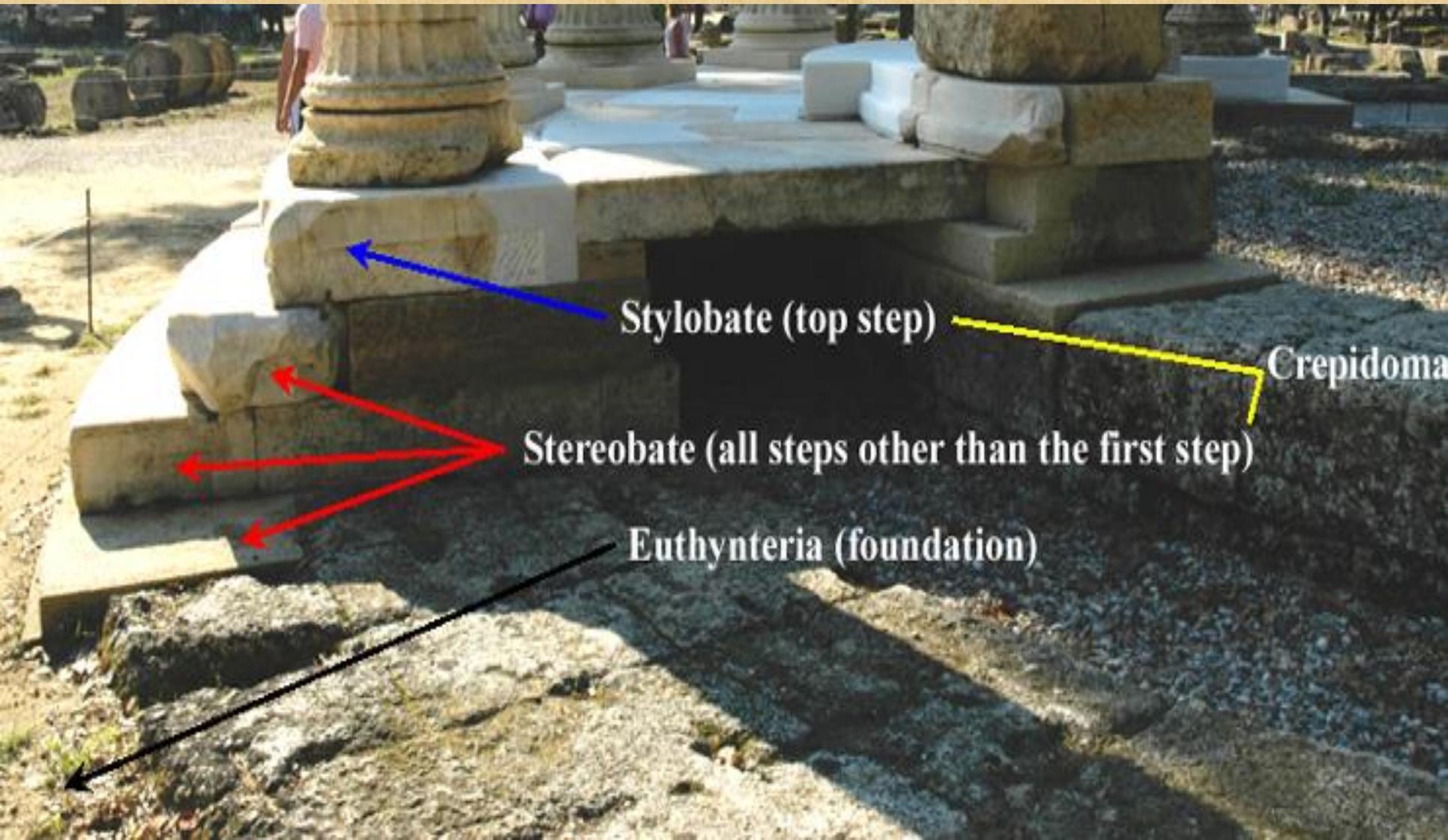
Nel tempio greco è il **piano su cui poggia il colonnato**. È formato da blocchi di pietra affiancati orizzontalmente fino a formare una base uniforme.



# Stereobate

parola composta, formata dall'aggettivo στερεός = solido (nel senso di tridimensionale) e βάσις = base/piede

Tale termine designava il **massiccio di fondazione dei templi** o degli edifici in genere, che era quasi sempre costituito da materiale diverso e meno pregiato di quello impiegato nella parte superiore della costruzione. Lo stereobate aveva quindi una funzione portante: i blocchi di pietra che lo costituivano servivano principalmente a eguagliare le irregolarità della roccia su cui era fondato l'edificio e a creare talvolta anche una terrazza artificiale.



**Stylobate (top step)**

**Crepidoma**

**Stereobate (all steps other than the first step)**

**Euthynteria (foundation)**

# Telamòni



La parola contiene la radice del verbo τελέω che, tra i tanti significati, ha anche quello di mantenere, sostenere.

Τελαμών è comunque una figura della mitologia greca; fu uno degli Argonauti (così come il fratello Peleo, che sposerà Teti concependo poi Achille).

Fu egli stesso padre di Aiace Telamonio, il quale prenderà parte alla guerra di Troia. Telamone fu anche uno dei cacciatori nella caccia al cinghiale calidonio.

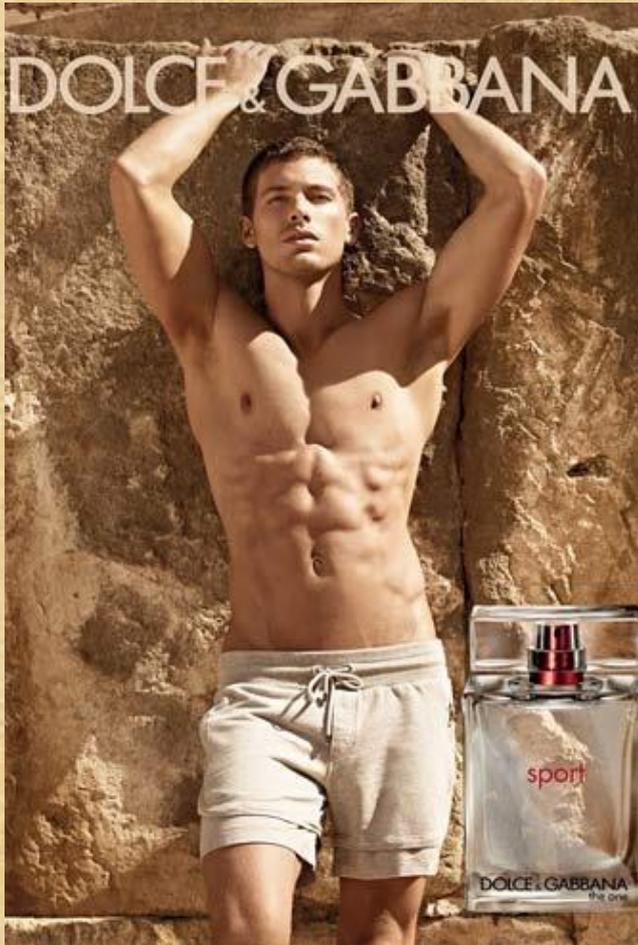
# **Cariatidi:** dal nome proprio plurale Καρυατίδες

Il nome ha origine dalle vergini laconie della città di Karyai che erano state rese schiave dagli Ateniesi; successivamente divenne il nome comune per indicare figure femminili scolpite, usate in luogo di colonne o pilastri a sostegno di sovrastanti membrature architettoniche.



Atene. Le Cariatidi dell'Eretteo

# *Maschilismo nella lingua (anche quella odierna)?*



Nell'ambito della campagna pubblicitaria di un profumo di Dolce&Gabbana, il modello viene immortalato come un **moderno telamone...**

...quindi il termine telamone è ancora associato al **machismo!**

Sentirsi dare della **cariatide**, invece, non è certo un complimento!!!



**La città greca e romana:**  
edifici pubblici e privati;  
oggetti di uso comune.

# Acropoli

dal sost. ἀκρόπολις  
significa città alta



Il latino non ha esito; il termine corrispondente è *arx, arcis*

N.B. Dal termine deriva anche il nome della città di Agropoli (SA). Originariamente la città si chiamava proprio Acropoli; con il tempo divenne Agropoli, forse perché il nome fu contaminato dal latino *ager* (campo).

## *Hanno un nome greco anche...*

- **Agrigento** (Ἀκράγας)
- Ancona (dal termine ἀγκών = gomito)
- **Napoli** (Νέα-πόλις)
- Brindisi (Βρεντέσιον significa testa di cervo e si riferirebbe alla forma del porto della città)
- **Catania** (secondo Plutarco il nome deriverebbe dal greco κατάνη= grattugia, per l'associazione con le asperità del territorio lavico su cui sorge; secondo altre interpretazioni il nome deriverebbe dall'apposizione del prefisso greco κατά=presso ad Αίτνη, il nome greco dell'Etna)
- **Palermo** (i Greci chiamarono la città *Panormos* dal termine composto παν-όρμος= tutto porto)
- **Metaponto** (μετά-πόντον = al di là del mare)

**Anfiteatro:** dall'agg. ἀμφιθέατρον  
significa teatro tutto intorno,  
da una parte e dall'altra



**Anfora:** dal sost. Ἄμφορα, da  
ἀμφιφορεύς = che si porta da due parti

In latino *amphora,ae*, a partire da Nevio  
(*Pall.*, fr. 18) fino a Gellio (*Att.*, 18.1), è  
inteso come vaso a doppio manico

**Androne:** dal sost. ἀνδρῶν, ὤνος

nella casa greca indicava la sala o il pianoterra, quello destinato agli uomini

Il riferimento alla collocazione di uomini e donne all'interno della casa greca è presente nella prima parte dell'orazione di LISIA intitolata *Per l'uccisione di Eratostene*:

[9] πρῶτον μὲν οὖν, ὧ ἄνδρες, (δεῖ γὰρ καὶ ταῦθ' ὑμῖν διηγήσασθαι) οἰκίδιον ἔστι μοι διπλοῦν, ἴσα ἔχον τὰ ἄνω τοῖς κάτω κατὰ τὴν γυναικωνῖτιν καὶ κατὰ τὴν ἀνδρωνῖτιν.

*Innanzitutto dunque, signori giudici, (bisogna infatti raccontarvi anche questi dettagli) io ho una casetta a due piani, che ha uguali il piano di sopra al piano di sotto, divisi rispettivamente nel reparto donne e nel reparto uomini.*

ἐπειδὴ δὲ τὸ παιδίον ἐγένετο ἡμῖν, ἡ μήτηρ αὐτὸ ἐθήλαζεν: ἵνα δὲ μή, ὅποτε λοῦσθαι δέοι, κινδυνεύῃ κατὰ τῆς κλίμακος καταβαίνουσα, ἐγὼ μὲν ἄνω διητώμην, αἱ δὲ γυναῖκες κάτω.

*E quando ci nacque il bambino, la madre lo allattava; ma affinché, quando bisognava che fosse lavato, non corresse pericolo scendendo per la scala, io alloggiavo sopra, le donne invece sotto.*

[10] καὶ οὕτως ἤδη συνειθισμένον ἦν, ὥστε πολλάκις ἡ γυνὴ ἀπήει κάτω καθευδήσουσα ὡς τὸ παιδίον, ἵνα τὸν τιθὸν αὐτῷ διδῶ καὶ μὴ βοᾷ. καὶ ταῦτα πολὺν χρόνον οὕτως ἐγίγνετο, καὶ ἐγὼ οὐδέποτε ὑπώπτευσα, ἀλλ' οὕτως ἠλιθίως διεκείμην, ὥστε ὥμην τὴν ἐμαυτοῦ γυναῖκα πασῶν σωφρονεστάτην εἶναι τῶν ἐν τῇ πόλει.

*E ormai era una cosa così abituale che spesso mia moglie se ne andava giù a dormire presso il bambino, per dargli la mammella e affinché non strillasse. E le cose per molto tempo andavano così, e io mai sospettai, ma ero così ingenuo da credere che mia moglie fosse la più giudiziosa di tutte le donne della città.*

# Esedra: dal sostantivo composto ἐξ–ἔδρα

Originariamente il termine indicava il sedile esterno o il portico a semicerchio dotato di sedili: si trattava di un ambiente aperto destinato a luogo di ritrovo e di conversazione filosofica.

Anche nella casa romana l'esedra era utilizzata per le conversazioni; il termine è attestato in Varrone, Vitruvio (*Arch.*, 5.11) e Cicerone (*De or.*, 3.5). Fu presente anche in spazi pubblici come il Foro.



**Prefissi** derivanti dal sostantivo

‘ Αρχή, ἡς = inizio / comando

**Arc / archi / arche / archeo** sono usati come prefisso di molte parole, come...

arcaico

arcangelo (primo o capo degli angeli)

**archeologia** (studio dell'antichità)

archetipo (tipo originario)

archiatra (il capo medico)

archimandrita (capo dei monaci)

**architetto** (capo costruttore)

**architrave** (trave principale)

archivio (luogo di conservazione dell'antichità)

arciprete (capo prete)

arcivescovo (primo vescovo)

arconte (magistrato greco), ecc.

Il lessico  
degli edifici cristiani

# Basilica:

dall'agg. Βασιλική (sottinteso στοά) che indicava il portico di Atene dove l'arconte teneva i giudizi.

Anche a Roma le basiliche erano sontuosi edifici utilizzati come tribunali; a volte erano anche borse di commercio e perfino mercati (si veda Cicerone in *Verr.* 2.5.58).

Da Costantino il termine cominciò a definire la chiesa, soprattutto quella costruita dai sovrani o quella che conservava i resti dei martiri cristiani.

**Chiesa:** dal sost. Ἐκκλησία = assemblea, riunione; col tempo ha definito l'insieme dei cristiani e l'edificio sacro.

# **Catacomba:** dal sost. κατακύμβη, significa lungo le cavità

Il termine è stato ripreso dal latino cristiano (*catacumba,ae*) per indicare il luogo dove i primi cristiani si riunivano di nascosto.



**Cripta:** dal sost. κρυπτή, luogo nascosto, nascondiglio, cappella sotterranea per culto religioso; in seguito anche grotta

**Battistero:** dal verbo βαπτίζω  
che significa bagnare



# Abside



dal sost. ἄψις, -ῖδος

che indicava il segmento di ruota, la curva, l'arcata;  
passato alla lingua latina (*apsis, idos*), il termine  
appare in Plinio (*N.H.*, 2.63) per indicare la  
curvatura che congiunge le due pareti parallele  
per lo più di un tempio, ma anche di un portico.

# Presbiterio

dal termine *πρεσβύτερος* (= più anziano), passato poi al latino *presbyter* (da cui deriva il termine italiano prete)

Indica la **parte** terminale della chiesa, spesso sopraelevata rispetto alla navata centrale, **riservata al clero** per le funzioni religiose.



# Χαίρε και υγιαίνε



*A cura della prof.ssa Giusy Lastella*